



Boiler | ReS | Golem | Emporion | Cinema | Rock | Moda | Teatro | AstroLuce | Inpoesia |

EMPORION

numero 25 credits | archivio | forum 26 marz

POLIS



Guerra all'Irak/1
Gioie e dolori
della scelta
di Berlusconi
di Stefano Folli

FABULA

Maghreb

I quattro volti dell'identità nord africana

di Vittorio Mathieu

I quattro Stati che compongono il Maghreb, la sponda mediterranea di fronte all'Italia: Algeria, Tunisia, Marocco e Libia, hanno avuto una sorte molto diversa. Se ne potrebbero indagare le ragioni nel modo in cui si è tentato di formulare, e soprattutto, di negoziare con le parti in causa, l'identità nazionale di ciascun paese. Secondo questa ipotesi interpretativa - sviluppata recentemente in un libro scritto da un professore di scienza politica alla John Cabot University di Roma, Karim Mezran, pubblicato dall'editore Antonio Pellicani, dal titolo "Negotiating National Identities. The Case of the Arab States of North Africa" - il tentativo di far nascere un'identità nazionale in questi quattro paesi mentre ha avuto successo in Marocco, può dirsi fallito negli altri tre. In Algeria e in Tunisia le opposizioni vorrebbero trasformare l'identità dal paese in contrasto con il concetto che ne ha la "élite" dominante. Solo in Marocco vi sono bensì gravi problemi sociali, ma l'identità è acquisita. Quanto alla Libia, essa nacque come Stato indipendente da un'estensione della Cirenaica del Senusso: il Colonnello ne ha rimesso in discussione l'identità e ora cerca tuttavia di ricomporla.

L'originalità di questa tesi consiste nello spiegare la differente riuscita con l'abilità della classe al potere (che ha in genere alla testa un leader emerso dalle lotte per l'indipendenza). L'insuccesso più grave è, ovviamente, quello dell'Algeria, dove il fondamentalismo islamico si colloca esplicitamente fuori legge. Anche in Tunisia l'identità nazionale è spesso messa in discussione, ma la stabilità non sembra in pericolo. Forse perché le entrate, più che dal petrolio, derivano dal turismo, e la tranquillità diviene un bene economico.

Questa impostazione di fondo potrebbe applicarsi anche a regioni diversissime dal Nord Africa: ad esempio agli Stati Uniti d'America, dove la "negoziante" trova effettivamente l'esempio meglio riuscito. Ma tra gli Stati del Maghreb c'è una differenza: la differenza di storia. Il Marocco è coeso perché ha una storia millenaria, politica e culturale, tramandata nonostante continue lotte intestine e (specialmente dal Settecento in poi) anche esterne. Ma l'Algeria è uno Stato nato ieri. Prima della conquista francese (1830) c'era Algeri non l'Algeria: un covo di pirati sotto un bey sottomesso alla Sublime Porta. Quando i clacson dei "pieds noirs" strombazzavano "Algerie française" il loro richiamo non era mera propaganda, rispondeva a un fatto: lo Stato algerino nella sua enorme estensione, con la sua agricoltura e il suo petrolio, lo avevano fatto i francesi. Oltre al brillante volume di Mezran, altre considerazioni interessanti sull'islam si possono trovare su "Mondoperaio", ad opera di Luciano Pellicani, che spera in una secolarizzazione dell'islam analoga a

DIPLOMACY



Guerra all'Irak/2
Le tre ricostruzioni
del dopo guerra
di Ludovico
Incisa di Camerana

ATLANTE



Yemen
Diario di viaggio
dall'Arabia Felice
e (un po')
democratica
di Giuseppe Sacco

quella del cristianesimo. "Spes ultima dea".

26 marzo 2003

GLOBAL



Allargamento
Le spine della
nuova Europa
di Massimo Lo Cicero

FINANZE



America Latina
PMI una lezione
tutta italiana
di Michele Bagella

© Enel 2001 - Tutti i diritti sono riservati

Portale Enel | Portale Enel Imprese | Portale Acquisti



Il nuovo quadro

Il nuovo quadro